

bilancio riporta il valore storico dei prodotti (prezzo di acquisto), fatte salve le plusvalenze /minusvalenze prodotte in sede di smobilizzo nell'esercizio.

Nell'esercizio in rassegna non si rilevano aspetti particolari se non la perdurante opera di ristrutturazione del portafoglio titoli finalizzata a garantire idonei livelli reddituali dell'Ente, anche per il 2012 oltre le attese.

Inoltre, prosegue il processo di dismissione delle unità immobiliari residenziali in Roma, via Val Maggia (1 locale commerciale) e via Dante de Blasi (2 locali commerciali).

Giova evidenziare l'acquisto di un immobile da adibire ad uso ufficio, sito in Roma via Rodolfo Lanciani n. 11. Esso è situato nelle vicinanze di via Nomentana, a circa 250 metri dalla sede del Comando Generale, in una zona facilmente raggiungibile con i mezzi privati e pubblici (nelle vicinanze è garantito il servizio della metropolitana Linea B ed inoltre sono in corso i lavori relativi alla metro C). Si tratta di un immobile che fino al 2010 è stato adibito a sede di uffici pubblici. Lo stesso sarà locato al Quartier Generale della Guardia di Finanza quale nuova sede di servizio. La relativa manifestazione di cassa si e' verificata entro l'annualità 2012.

A riguardo, è stata avviata l'apertura di una linea di credito a favore del Fondo di Assistenza per i Finanzieri, per il soddisfacimento degli scopi istituzionali dell'Ente (finanziamento di opere di ristrutturazione di immobili del Fondo e/o investimenti immobiliari). Il citato finanziamento è avvenuto a condizioni di assoluto favore per l'Ente, con un ammortamento in 5 anni a rata mensile costante (ammortamento c.d. "alla francese") ed ad un tasso fisso del 3,65% circa e nessuna spesa di istruttoria.

Il presente documento, sia per le entrate che per le uscite, si articola in due sezioni distinte. La prima (c.d."Parte 1^a") che evidenzia esclusivamente l'attività istituzionale "propria" del F.A.F e la seconda (c.d."Parte 2^a") attinente alle attività svolte "per conto", alle contabilità speciali e separate.

Il settore previdenziale, infine, a causa delle perduranti criticita' nazionali sulla particolare voce di spesa e dei provvedimenti emessi dalla competente Autorita' di governo, registra 1.891 cessazioni dal servizio che anche quest' anno - oltre a determinare una consistente previsione di spesa - finisce con l'incidere in via sostanziale sul rapporto che definisce l'importo della indennita' liquidabile per ogni anno di servizio prestato.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2012.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- **consuntivo**, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza sia di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività istituzionale propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali e separate;

- **patrimoniale**, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci;
- **economico**, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (obblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^a

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Al 31 dicembre viene evidenziato un avanzo di amministrazione, puramente indicativo in quanto è dato dalla somma tra la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (euro 43.830.334,01) ed i residui attivi (euro 200.302,63 - somme di competenza non ancora incassate) meno i residui passivi (euro 29.094.285,42 di cui la gran parte è imputabile alle indennità di buonuscita sia dell' anno 2012 da pagare nel 2013 che degli anni precedenti). E' necessario, al riguardo, comunque sottolineare l'avanzo di circa 1.595 mln di euro quali economie relative a risorse non utilizzate nei precedenti esercizi, che hanno già scontato il riparto statutario (l'importo fa riferimento ad una quota del 25% delle risorse da destinare in ambito assistenziale).

Detto avanzo deve considerarsi ridotto di un importo pari ad euro 11.746,49, per il quale si procederà al relativo versamento all'Erario, corrispondente al 5% dell'importo complessivo relativo ai cc.dd. "consumi intermedi", di cui all'art 8, comma 3 del D.L. 95/2012 e richiamati dalla Circolare n.2 datata 5 febbraio 2013 della Ragioneria Generale dello Stato (e della Circolare n.31 del 23 ottobre 2012 del MEF – DRGS).

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalla gestione degli investimenti mobiliari prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;
- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.

Rispetto alla previsione iniziale di euro 2.200.000,00, assestata in aumento nel corso dell'esercizio ad euro 3.200.000,00, sono state accertate entrate per complessivi euro 4.824.920,08 così distinte: euro 224.594,23 maturati sui conti correnti, euro 4.603.589,82 (*cedole su fondi e incrementi di valore derivanti, dallo switch di quote fondi Sicav*) le quali attengono al rendimento della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari ad 79.041.768,09.

Come in precedenza evidenziato, attesa la particolare natura dell'Ente e le relative esigenze contabili, per gli investimenti mobiliari al termine dell'esercizio, ancorché non emergente nei prospetti contabili, ulteriore plusvalore da prodotti finanziari (cap. 7 : Entrate Eventuali e Diverse) è relativo al reddito prodotto nel tempo da polizze assicurative in gestione separata che – al 31.12 di ciascun esercizio - si confonde con il "nominale", aumentandone il valore.

I residui dell'esercizio precedente (circa 5,8 mila euro) sono stati totalmente riscossi, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 3.263,97 euro, riconducibili ad interessi di alcuni conti correnti non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio che risultano, comunque, totalmente acquisiti alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

L'ammontare complessivo tiene conto anche dello smobilizzo di prodotti finanziari e delle relative plusvalenze conferite al Fondo, per le quali risultano versate imposte all'Erario in regime amministrato.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 8 rapporti di conto corrente ma, a seguito dell'estinzione di uno di essi nell'esercizio in oggetto, al 31/12 sono risultati 7 di cui 6 con istituti bancari (Credem, Fideuram, Deutsche Bank, BSI Wealth,& Family Sim, Allianz e Unipol Banca) ed uno con Poste Italiane.

La liquidità giacente sui citati rapporti di cc/cc nel corso dell'intero esercizio ha una consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", di 22.603.136,48 milioni di euro.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun tipo di investimento (BOT,PCT, obbligazioni ecc.) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione.

Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti. Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento. In tal senso, a far data dal 27/02/2012, è stato sottoscritto un contratto di c/c "time deposit" con Unipol banca, che ha poi consentito - dopo un anno - di produrre un reddito pari a 631.232,87 euro (su euro 16.000.000,00 temporaneamente depositati).

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi.

Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

A titolo indicativo, infine, si segnalano i rapporti di c/c ordinari sottoscritti con Allianz Bank e UGF (ora Unipol), capaci di assicurare contrattualmente un rendimento minimo del 2% e, in caso di giacenze consistenti, sino al 3%.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione, pari a 1.380 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1.412 mln. di euro, con una differenza rispetto alle previsioni pari ad euro 32 mila euro. Sono stati riscossi residui degli esercizi precedenti per un importo pari ad euro 708 mila e restano da riscuotere circa euro 118 mila euro. Quelli formatisi nell'esercizio in rassegna, che ammontano a 78 mila euro, si riferiscono ai crediti per fitti vantati nei confronti della Amministrazione Guardia di Finanza, conduttore degli immobili di proprietà del Fondo in regime locazione. A riguardo, si rappresenta, come mera rettifica sulle attività di locazione, e pertanto portato in diminuzione nei residui attivi, un importo pari ad euro 5.431,30.

Si rammenta che, per l'intero esercizio 2012, l'immobile di via Chopin non è stato ancora locato. In merito allo stesso si ritiene utile evidenziare che a seguito di specifico protocollo di intesa – giusta delibera del CdA dell'Ente – il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna ha predisposto la relativa istruttoria per la gara pubblica da seguire ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 (giusta determinazione del Comandante in Seconda) per la realizzazione della progettualità e dei lavori di ristrutturazione atti a consentire la locazione dell'immobile all'Amministrazione del Corpo della Guardia di Finanza.

Infatti, lo stabile ha una specifica destinazione urbanistica ("ufficio pubblico"). Esso si compone di quattro piani interrati, un piano terra e sette piani in elevazione, per una superficie complessiva di circa 18,5 mila metri quadrati ed è stato ceduto in locazione (dall'acquisizione a patrimonio fino alla metà del 2006) data di rilascio dell'ultimo conduttore (I.N.P.S.).

A riguardo si rappresenta che, in merito all'iter procedurale, finalizzato alla progettazione ed esecuzione di tutte le opere volte alla completa ristrutturazione dell'immobile sito in Roma - via Chopin n. 49, sono state – in ripetute occasioni – richieste notizie al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lazio - Abruzzo e Sardegna al fine di conoscere lo stato della trattazione (il protocollo di intesa tra il citato Organo Tecnico e l'Ente è stato siglato in data 25.02.2011).

Ad oggi, non si ha ancora notizia formale circa l'aggiudicazione della procedura concorsuale relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione architettonica ed impiantistica. Le relative opere, pertanto, non risultano avviate.

Detta situazione, purtroppo, non consente neanche di definire una programmazione dei costi fissi dell'immobile, tra i quali incide in via sostanziale il servizio di vigilanza h 24 a cura di idonea Società, il cui rapporto negoziale - come detto, in assenza di notizie a cura del Provveditorato interessato, attesa la perdurante necessita' di evitare occupazioni abusive dell'immobile - viene di fatto protratto fino a cessate esigenze.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della constatazione da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa.

Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione che comporta effetti riduttivi per l'Ente (pari a circa il 50%), ai quali vanno poi ad aggiungersi le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria dello Stato a soddisfacimento di sopravvenute esigenze di finanza pubblica.

In tal senso, per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria), rispetto alla previsione iniziale di 12,460 mln. di euro, assestata successivamente a 12,611 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 15,948 mln. di euro.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,760mln di euro, l'importo è stato assestato successivamente a 1,763 mln di euro, nonché confermato in fase di accertamento.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 11.851.959,84, del quale gran parte (euro 11.849.100,00) è dovuto all'entrata "una tantum anno 2011".

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rappresenta una voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme e rimborsi. Nel passato, tale voce di bilancio è stata utilizzata nel caso di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo. Detta circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2012 sono state perfezionate numero 3 cessioni di cui due locali commerciali e un appartamento di via Dante de Blasi. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate e riscosse entrate patrimoniali per 575.000,00 euro. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente una plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6 che segue).

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

In relazione alle risorse necessarie per consentire la liquidazione ed il pagamento di 51 cessazioni del 2011 (indennità non conteggiate nel consuntivo 2011 perché pervenute dopo la redazione del documento contabile), corrisponde una variazione in diminuzione del patrimonio con l'interessamento del fondo riserva speciale per un importo pari ad euro 441.929,19.

Cap. 11 ter: FINANZIAMENTI

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, per il soddisfacimento degli scopi istituzionali dell'Ente, ad un'apertura di una linea di credito finalizzata all'acquisto di immobili ed alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare del Fondo. Il citato finanziamento è avvenuto a condizioni di assoluto favore per l'Ente, attraverso intermediario finanziario di rilievo internazionale, con un ammortamento in 5 anni a rata mensile costante (ammortamento c.d. "alla francese") ed ad un tasso fisso del 3,65% circa e nessuna spesa di istruttoria.

2.5 PARTITE DI GIRO**Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia con riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale; nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 4,465 mln di euro, di cui 4,097 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 368,30 mila euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 15 del mese di gennaio del corrente anno 2013.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzia dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate ad appartenenti al Corpo aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati anche al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono stati accertati circa 12,193 mila euro, tutti restituiti nell'anno.

A) PARTE 2^a**2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.**

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 1.831 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 294,582 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 2.507 mln di euro, di cui 99.791,00 (cap. 19) rimaste ancora da riscuotere.

E' opportuno evidenziare che per quanto riguarda il capitolo 18 e 19, il totale delle somme accertate (euro 911.006,13 + euro 955.981,44 = euro 1.866.987,57) sono comprensive di euro 84.188,77 riferibili ad errori di calcolo commessi dai Reparti T.L.A. della Guardia di Finanza e da questi restituiti – quali somme erogate in eccesso alla Commissione premi nel corso dell'anno 2010.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscano le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), le risorse assegnate dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 1.661 mln di euro (a fronte di una previsione assestata a 3.795 mln di euro) e riscossi complessivamente in termini di cassa 2.164 mln di euro; con un totale di residui attivi al termine dell'esercizio pari ad euro 0,113 mln. La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari ad euro 622.255,62. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2012 ammontante a 2.461.716,24 euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^A

Nel contesto di un generale perseguitamento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie). L'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite.

Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto il quale, tra l'altro, determina le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 35,804 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 23,559 mln di euro (al netto della una tantum 2011 per 11.849.100,00 euro e dell'imposta IRES per 395.311,00 mila di euro afferente ai fitti attivi), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

- | | |
|---|----------------|
| • l'indennità di buonuscita (65%).....€ | 15.313.788,31; |
| • incremento fondo di riserva speciale (10%)....€ | 2.355.967,43; |
| • residue spese ed interventi assistenziali (25%) € | 5.889.918,58. |

Come in precedenza accennato, a fine esercizio è stato possibile destinare al fondo di riserva la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguito nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio le indennità di buonuscita richieste sono state 1.891.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie, effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza, ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, ha consentito un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" la quale prevede in tale ipotesi che il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2009/2010 e 2011, ovvero 320,87 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari rispettivamente ad euro 307,32, 346,76 e 308,52.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 15.313.788,31 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 23.559.674,33 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà – IRES) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2012, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 1.891
- b. numero mesi utili maturati 768,465
- c. importo 65% entrate correnti di competenza euro 15.313.788,31
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = euro 239,13
- e. misura media triennio precedente (307,32 + 346,76 + 308,52:3)....euro 320,87
- f. differenza percentuale (e. - d.) – 25,47%
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale euro 3.183.164,24
- h. misura annua conseguita (**media del triennio meno 10%**) = euro 288,78
- i. misura mensile (h. : 12) = euro 24,07 (arrotondata), mentre la misura annuale arrotondata è pari ad euro 288,84 e cioè 24,07 (importo mensile) x 12 (mesi).

Risorse necessarie per l'esercizio 2012 (bx h/12, arrotondato)..... euro 18.496.952,55

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata inferiore del 25,47% della misura media del triennio precedente. Ciò, ha reso necessario il ricorso al fondo di riserva speciale al fine di raggiungere una percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio.

Di conseguenza, pur non utilizzando l'intera percentuale di prelievo dal fondo di riserva speciale, la misura annua conseguita è pari ad euro 288,84 (media del triennio meno il 10%) e viene attribuita a titolo definitivo.

Pertanto, operato il prelievo, il fondo di riserva speciale ammontante a 45.905.775,20 euro (alla data del 1° gennaio), presenta una consistenza disponibile al 31 dicembre di 44.636.649,21 euro, in presenza di un incremento pari a 2.355.967,43 (quota del 10% delle entrate) ed un decremento complessivo pari ad euro 3.183.164,24 (riguardante il relativo prelevamento resosi necessario al fine di far raggiungere, alla quota relativa al 2012, quella percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 11,606 mln di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 18,938 mln di euro.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 22,174 mln di euro, sono stati pagati 17,863 mln di euro, con una rimanenza di 4,311 mln euro ancora da erogare. Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a circa 23 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 180.000,00 euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in costanza di servizio la provvidenza prevede una sovvenzione pari ad euro 2.585,00 ed euro 5.170,00 se il decesso avviene, invece, in servizio.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Durante l'esercizio sono stati erogati 33 sussidi per complessivi 87.890,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati, inoltre, attivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 50 sussidi per complessivi 110.056,00 euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e, ove possibile, anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo. Esse constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, L'Aquila (attività ad oggi sospesa), Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 364 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1.571 mln di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (348,5 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (192,7 mila euro);
- polizza assicurativa (1.406 mln di euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 96 medici per un totale di 85.381 consulenze;
- Milano, 63 medici per un totale di 12.754 consulenze;
- Torino, 67 medici per un totale di 6.638 consulenze;
- Genova, 51 medici per un totale di 6.291 consulenze;
- Palermo, 54 medici per un totale di 13.087 consulenze oltre a 7 paramedici per ulteriori 11.880 prestazioni;
- Napoli, 26 medici per un totale di 10.982 consulenze.

Si provvede, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (a favore di tutto il personale G.di F. in servizio) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori.

Sono state, inoltre, sostenute spese per complessivi 230,5 mila euro per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo per il campus durante la stagione estiva (sono inclusi euro 7.000,00 a favore dei militari colpiti dal Sisma dell'Emilia). Inoltre, è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico del nucleo familiare interessato.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 3.746 mln di euro per competenza, dei quali 3.167 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 0,578 mln di euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 3,945 mln di euro..

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 1,046 mln di euro circa.

- **Cap. 6 bis: Iniziative assistenziali “una tantum” (D.L. 112/08)**

L'importo pari ad euro 15.000.000 è afferente alla “una tantum 2010”, assegnati dalla competente Autorità di governo per interventi a favore dei militari del Corpo.

Il Consiglio di amministrazione, avvalendosi delle articolate valutazioni espresse in pregresse analoghe occasioni dai consiglieri di amministrazione e dai revisori del Fondo, tenendo in dovuta considerazione i vincoli imposti dallo Statuto dell'Ente, ha inteso avviare un'ampia iniziativa assistenziale attraverso operatori commerciali (convenzionati e non).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 15,000 mln di euro per competenza, dei quali 12.490 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 2.509 mln di euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 12.490 mln di euro.

Le relative procedure di liquidazione hanno interessato altresì gli enti amministrativi del Corpo.

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 2,509 mln di euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente, anche quest'anno in riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (113.759,08 euro), all'acquisto di cancelleria (2.299,00 euro), a servizi vari di amministrazione (euro 3.516,00).

Sono poi da considerare gli oneri derivanti per le prestazioni professionali (euro 52.436,00) richieste in sede di definizione di atti negoziali, per le pubblicazioni e modulistica varia (989,30 euro), per l'assicurazione degli immobili (10.500,00 euro), per le spese bancarie e postali (1.278,44 euro) ed, infine, per le spese condominiali relative alla sola quota a carico del proprietario (26.305,50 euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 226.870,59 euro per competenza (pagate per 211.084,39 euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 15.786,20 euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 18.929,08 euro.

Per cassa, la spesa sostenuta è di 218.197,68 euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (7.113,29 euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1.071.310,51 euro.

**3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI,
IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.**

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 3,5 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 287.456,89 mila euro per competenza e risultano pagati nell'esercizio 239.853,32 mila euro. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta a 263.918,85 mila euro compresi i residui esistenti all'inizio dell'esercizio (24,11 mila euro). Al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per 47.603 mila euro.

**3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI,
RISARCIMENTI ED ACCESSORI.**

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

- **Capitolo 11 bis: Interessi passivi per finanziamento.**

A seguito dell'apertura della linea di credito di cui al precedente punto 2.4 – Cap. 11 ter Finanziamenti, al Fondo è stato erogato un finanziamento pari ad euro 30 mln di euro. Su tale importo, nel corso dell'esercizio in esame, sono state restituite all'intermediario bancario nr 11 rate da 547.096,88 euro (complessivamente euro 6.018.065,68 comprensivi della quota di interessi). Gli interessi passivi, che sono risultati essere per l'anno 2012 euro 913.896,11, sono stati divisi ed imputati per quote specifiche sia nelle spese correnti che in quelle in conto capitale. Euro 264.199,43 sono stati, pertanto, imputati nelle spese correnti dell'Ente mentre euro 649.696,68 (cioè la parte di interessi passivi gravata sull'acquisto dell'immobile di via Lanciani) sono stati imputati nelle spese in conto capitale (in allegato il prospetto di ammortamento e distinzione dell'imputazione a bilancio dei singoli importi).

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento definitivo è stato di euro 500,00 euro e gli impegni accertati nel corso dell'esercizio sono stati pari ad euro 270,95.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 535.697,42 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stata comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 2.355.967,43 euro.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è inferiore a quella iniziale di circa 31,61 mln di euro sostanzialmente dettato dai tempi tecnici di reinvestimento del cospicuo volume di "rotazione" (durante tale fase la disponibilità trova visibilità sui cc/cc), nonché dall'acquisto dell'immobile sito in Roma, via Lanciani 11.

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" degli impegni – nel settore degli investimenti mobiliari - evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente. Ciò è stato perseguito attraverso una rivisitazione del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo Statuto alle spese correnti.

Detto rinnovo strategico dei piani di impiego ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di cospicui interessi.